

dettaglio che forse potevano più direttamente farla prendere in considerazione dalla Camera; ma dacchè il signor Bianchi, deputato di Novi, ha dato indicazioni tali che possono far vedere come sia utile che non abbia luogo una lite formale, e che invece per l'interesse tanto dello Stato, quanto del comune, sia molto meglio che l'affare sia trattato in via non contenziosa, io rinnovo la mia istanza, acciò la petizione sia trasmessa cumulativamente e al ministro di guerra, e al ministro di grazia e giustizia. Anzi a questo proposito faccio ai due ministri che sono presenti specifica interpellanza, se abbiano nulla in contrario a che tale petizione venga loro trasmessa per prenderla d'accordo in esame, e studiar modo che la cosa venga definita sommariamente.

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. Io comincerò dal premettere, che non credo possibile che vi esista un diritto qualunque ad un risarcimento pecuniario, senza che chi allega tale diritto possa proporlo dinanzi ad un tribunale; sarà diverso questo tribunale secondo la varia natura dell'azione, sarà tribunale ordinario, sarà tribunale contenzioso amministrativo, ma qualunque azione ad un risarcimento pecuniario ha infallibilmente aperto l'accesso ai tribunali: se così non fosse vi sarebbe una lacuna immensa nella legislazione dello Stato, e quantunque io mi sia solo mediocrementemente versato nella giurisprudenza, conosco però abbastanza le leggi del mio paese per dire che questa lacuna non esiste.

Relativamente poi alla comunicazione proposta dall'onorevole deputato, sicuramente il Ministero non fa grave difficoltà a questa comunicazione. Crederei tuttavia che allo stato delle cose, per quanto mi è noto, simile comunicazione possa tornare inutile.

Come ha ottimamente osservato il relatore della Commissione, vi fu già una pratica infavolata tra il comune ed il Ministero. Il Ministero sicuramente non avrà opposto un rifiuto senza ben ponderare la cosa, e senza avere giuste ragioni di negativa od almeno ragioni tali che egli credeva giuste.

Ciò posto, tanto per il preteso creditore che allega un diritto, quanto per colui che dovrebbe soddisfare a tale diritto e che non lo riconosce, l'unica via tanto per i comuni quanto per i privati è di proporre l'azione dinanzi ai tribunali.

NOVELLI. Replicherò o, per dir meglio, farò notare al deputato Tecchio che non è già l'interesse che muova spesso gli avvocati ed i patrocinatori a sostenere le liti.

L'ufficio degli avvocati e dei patrocinatori si è quello di patrocinare e sostenere le liti che credono giuste e fondate, epperò gli avvocati e i patrocinatori prestano un giuramento, secondo il quale essi non assumono mai scientemente la difesa di una lite che reputino evidentemente ingiusta o mal fondata.

Le parole che io ebbi l'onore di profferire non erano dirette ad altro scopo che a far notare che un individuo qualunque non può altrimenti proporre un interesse pecuniario (come anche egregiamente osservava il signor ministro di grazia e giustizia) che avanti il tribunale competente, allora quando colui al quale si è avuto ricorso perchè abbia riguardo alla vostra domanda, non vi si vuole accomodare.

PRESIDENTE. Domando al signor deputato Tecchio a quale dei ministri intenda che sia inviata questa petizione, se a quello dell'interno od a quello di grazia e giustizia.

TECCHIO. Mi sembra che possa essere inviata e al ministro di guerra come a quello che fu già investito della cognizione dell'argomento, e al guardasigilli che più particolarmente è incaricato di dare i suoi avvisi sugli affari che riguardano la giustizia. Non mi oppongo però che sia trasmessa

anche al ministro dell'interno e, forse meglio, all'intero Consiglio.

Se i ministri troveranno ragionevole di comporre la questione amichevolmente, io non saprei vedere nessun motivo perchè si dovesse invece obbligare il comune a litigare contro il Governo e ad incontrare così delle spese le quali poi, nel caso che il Governo perdesse la lite, andrebbero a carico dell'azienda regia, ossia dell'erario.

FARINA P. Secondo tutti i precedenti della Camera essa non si è mai occupata di trasmettere petizioni al Ministero, se non quando l'azione del Ministero o degli uffici da esso dipendenti non sia stata giusta e regolare.

Ora questa irregolarità nel rifiuto del Ministero a soddisfare questo debito non risulta menomamente accertata nell'esposto nella petizione, e nemmeno, per quanto ho sentito, si sono dal deputato Bianchi specificati fatti tali che possano indurre la Commissione della Camera a riformare le sue conclusioni in proposito.

In questo caso io dico che la Camera non essendo un ufficio di trasmissione di reclami al Ministero, non constando alla medesima che il Ministero non abbia giudicato bene, non aggiudicando l'indennità richiesta dal comune di cui si tratta, in questo caso, dico, la Camera non può, secondo i suoi precedenti, trasmettere la petizione al Ministero e rieccitare sopra questa petizione l'attenzione del Ministero medesimo, mentre manca di dati sufficienti per dire che il Ministero non ebbe ben giudicato colla sua deliberazione.

Ripeto pertanto che in questo caso si devono sostenere le conclusioni della Commissione col rimandare i petenti ai tribunali ordinari.

Quando questi petenti giustificheranno alla Camera sufficienti motivi per far vedere che il Ministero ha violata la legge nella sua deliberazione, allora la Camera riecciterà il Ministero; ma la petizione non ha ciò dimostrato, dunque non è il caso che la Camera abbia a rieccitare il Ministero.

Varie voci. Ai voti! ai voti!

BIANCHI A. Non farò una proposizione speciale, ma solamente rettificherò quanto ha detto l'onorevole deputato Farina.

Esso ed anche la Commissione dicono che manca di documenti la petizione inoltrata da quel comune. Io non so quali documenti si possano richiedere.

Il Consiglio delegato vi espone un fatto quale è avvenuto e che non è contrastato dal Ministero; io ho letta questa petizione; essa dice il modo con cui fu occupato quel suo tenimento; narra le trattative e la risposta che ha avuta dall'intendente, ed a questo proposito vi comunica la deliberazione ultimamente emessa dal Ministero. Io non so qual altro documento si possa pretendere; in quanto alla fedeltà di questi documenti, finchè non si ha prova in contrario si debbono ritenere per certi.

Dico dunque che mi pare non si possano pretendere altri documenti; quindi appoggio la proposta del deputato Pescatore onde la Camera voglia esaminare questa petizione sul punto di diritto.

GIANONE, relatore. Io converrò col deputato Bianchi che non era veramente il caso di produrre documenti in questi fatti; ed a tal proposito rispondo a quanto ha allegato l'onorevole deputato Pescatore, dicendo che la relazione era meno esatta; gli unici dati relativi a questa pratica consistono nel fatto dell'occupazione di quel terreno che serviva di pascolo pubblico.

Che io poi non abbia riferito tutte le ragioni che l'azienda e il Ministero di guerra addussero per giustificare la presa